REGIONE SICILIA

CITTA' DI MILAZZO

(prov. di Messina)

4° SETTORE

6° Servizio – Politica del Territorio

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA DEL TAR DI CATANIA Sez. III n. 453/2020

ELABORATI

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE
per la verifica di assoggettabilità a VAS
ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/06

DATA

MILAZZO, ...

IL PROGETTISTA

Arch. Natale Otera

Firmato digitalmente da
NATALE OTERA
C = IT

VISTO:

IL COMMISSARIO AD ACTA
ing. Antonio Cardia

CARDIA ANTONIO
COMUNE DI MESSINA
Dirigente
02.11.2021 12:43:43 UTC

Allegato alla deliberazione del Commissario ad acta n° ..... del .....

IL SEGRETARIO GENERALE

IL COMMISSARIO AD ACTA
ing. Antonio Cardia

Indice:.....pag. 2;

– ***Elenco acronimi***.....4;

– ***Introduzione***.....5;

1. ***Quadro normativo di riferimento***.....7;
   1.1 Valutazione Ambientale Strategica (VAS).....7;

2. ***Strumenti pianificatori vigenti***.....9;
   2.1 Aree protette.....9;
   2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....10;
   2.3 Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR).....11;
   2.4 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).....14;
   2.5 Uso del suolo.....17;
   2.6 Capacità di carico dell'ambiente naturale.....17;
   2.7 Piano Regolatore Generale del Comune di Milazzo (PRG).....18;

3. ***Proposta di riclassificazione urbanistica – Variante al PRG)***.....19;

4. ***I possibili effetti ambientali della riclassificazione urbanistica***.....22;
   4.1 Aria e fattori climatici.....22;
      4.1.1 Condizioni pluviometriche.....22;
      4.1.2 Climatologia.....22;
         4.1.2.1 Regime termico.....22;
         4.1.2.2 Venti.....22;
         4.1.2.3 Regime pluviometrico.....22;
      4.1.3 Aria.....23;
   4.2 Acque.....23;
   4.3 Suolo e sottosuolo.....23;
      4.3.1 Inquadramento geografico-morfologico.....23;
      4.3.2 Inquadramento idrologico.....23;
      4.3.3 Inquadramento geomorfologico e stato di fatto.....24;
      4.3.4 Inquadramento geo-strutturale.....25;
      4.3.5 Lineamenti geologici locali.....26;
      4.3.6 Caratteristiche idrogeologiche.....27;
   4.4 Flora, fauna e biodiversità.....28;

4.5 Inquinamento e disturbi ambientali.....28;
4.5.1 Radiazione.....28;
4.5.2 Inquinamento luminoso.....29;
4.5.3 Rifiuti.....29;
4.5.4 Energia.....29;
4.6 Rischio di incidenti relativi alle sostanze utilizzate.....29;

5. ***Analisi ambientale***.....30;

6. ***Obiettivi di protezione ambientale***.....31;

7. ***Quadro sinottico delle criticità e opportunità***.....33;

8. ***Valutazione complessiva del progetto***.....36;

9. ***Conclusioni***.....37;

– ***Allegato A – Documentazione fotografica***.....39;

– ***Allegato B – Documentazione informatica: Rapporto Preliminare Ambientale***.....

- ***Elenco acronimi***

Acronimo	*Definizione*
AC	Autorità Competente
AP	Autorità Procedente
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
ARTA	Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
CE	Commissione Europea
Direttiva	Direttiva 2001/42/CE
D.Lgs.	Decreto Legislativo
GURS	Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana
LR	Legge Regionale
PAI	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico
PMA	Piano di Monitoraggio Ambientale
RMA	Rapporto di Monitoraggio Ambientale
RA	Rapporto Ambientale
RP	Rapporto Preliminare
SCMA	Soggetti Competenti in Materia Ambientale
SIC	Sito di Interesse Comunitario
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
PRG	Piano Regolatore Generale del Comune di Milazzo
NTA	Norme Tecniche di Attuazione del PRG

- ***Introduzione***

L'area oggetto del presente Rapporto Preliminare è situata in prossimità dell'innesto tra la viabilità cittadina del Comune di Milazzo e l'asse di scorrimento veloce costituito dal viale Sicilia (cosiddetto Asse Viario).
Per tale porzione di territorio, risultando decaduti i vincoli preordinati all'esproprio imposti dal Piano Regolatore Generale del Comune di Milazzo, il proprietario Sig. Filippo Alibrandi ha presentato all'Amministrazione comunale istanza per la riclassificazione urbanistica dell'area.
Stante l'inerzia del Comune di Milazzo rispetto alla sopra citata istanza, il titolare ha presentato al Tribunale Amministrativo Regionale di Catania il ricorso n. 1563/2019, chiedendo l'accertamento della illegittimità del silenzio e dell'obbligo per il Comune di Milazzo di provvedere alla ritipizzazione urbanistica dell'area.
Con sentenza n. 453/2020, pubblicata il 20-02-2020, il TAR di Catania Sez. III, accertando l'illegittimità del silenzio, ha ordinato al Comune di Milazzo di reintegrare la disciplina urbanistica dell'area interessata dal vincolo decaduto con una nuova pianificazione, che definisca le condizioni di utilizzabilità della zona e non lasci la stessa priva di una concreta disciplina urbanistica. Con la stessa sentenza è stato inoltre nominato un Commissario ad acta, con il compito di provvedere all'esecuzione della sentenza in via sostitutiva all'Amministrazione, in caso di inadempienza di quest'ultima.
Il Commissario ad acta, Ing. Antonio Cardia, Dirigente del Dipartimento Servizi Territoriali e Urbanistici del Comune di Messina, insediatosi in data 22-06-2020, ha comunicato l'avvio del procedimento con nota prot. n. 53237 del 31-07-2020, con la quale viene proposta per l'area in oggetto la nuova destinazione urbanistica di “Zona B1a” (art. 10 Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. del Comune di Milazzo). Tale proposta è stata accettata dalla parte con nota assunta al prot. n. 55673 del 09-09-2020.
Nel corso dello svolgimento delle attività del Commissario ad acta, e precisamente durante l'incontro tenutosi presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Milazzo il 19-10-2020, si è convenuto che il proprietario dell'area, Sig. Filippo Alibrandi, avrebbe provveduto tramite proprio tecnico qualificato di fiducia alla consegna del Rapporto Preliminare Ambientale necessario per la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) della riclassificazione urbanistica dell'area.
Pertanto il sottoscritto Dott. Arch. Paolo Allegra ha elaborato il presente Rapporto Preliminare Ambientale, giusto disciplinare di incarico professionale sottoscritto insieme al committente Sig. Filippo Alibrandi in data 20-10-2020. Il presente documento ha lo scopo di individuare i posisbili impatti ambientali significativi dell'attuazione della riclassificazione urbanistica proposta per l'area in oggetto sul territorio comunale di Milazzo (ME).
Il documento ha quindi la funzione di consentire ai soggetti preposti di dare avvio alla procedura di screening, attraverso la quale verrà stabilita l'assoggettabilità o meno della proposta alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS). In questa fase, infatti, l'Autorità Procedente entra in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione della proposta, con l'Autorità Competente e i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo eventuale Rapporto Ambientale.

In questa fase i soggetti interessati dalla procedura VAS sono l'Autorità Competente[1], l'Autorità Procedente[2] e, se diverso da quest'ultima, il Soggetto Proponente[3], di seguito descritti nella *Tabella 1*.

Tabella 1: Soggetti interessati alla procedura VAS

	Struttura	Indirizzo	Posta elettronica	Sito web/indirizzo
Autorità Competente	Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, Dipartimento Territorio e Ambiente – Servizio 2 V.A.S. - V.I.A.	via U. La Malfa n.169, 90146 Palermo	dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it	pti.regione.sicilia.it
Autorità Procedente	Comune di Milazzo 4° Settore Ambiente e Territorio	via F. Crispi n.1, 98057 Milazzo (ME)	protocollogenerale@pec.comune.milazzo.me.it	ww.comune.milazzo.me.it
Proponente	Sig. Filippo Alibrandi	via Consolare Pompea n. 75, 98168 Messina	paolomaria.allegra@archiworldpec.it (Tecnico incaricato)	Arch. Paolo Allegra via Cassisi n. 8, 98057 Milazzo

L'Autorità Competente e l'Autorità Procedente, sempre in questa fase, concordano l'elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)[4], riportato nella seguente *Tabella 2*.

Tabella 2: Elenco Soggetti Competenti in Materia Ambientale

N.	Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)
1	Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente
2	Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, Dipartimento Regionale dell'Urbanistica
3	ARPA Sicilia (Dipartimento Provinciale)
4	Provincia Regionale di Messina
5	Comune di Milazzo
6	Ufficio del Genio Civile di Messina
7	Soprintendenza BB.CC.AA.
8	Azienda Sanitaria Provinciale di Messina, Distretto di Milazzo
9	Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Messina

[1] Autorità Competente (AC): la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti di cui all'art. 5, comma 1, lett. p) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

[2] Autorità Procedente (AP): la pubblica amministrazione che elabora il piano/programma soggetto alle disposizioni del decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano/programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma, art. 5, comma 1, lettera q) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

[3] Proponente (P): il soggetto pubblico o privato che elabora il piano/programma/progetto soggetto alle disposizioni del decreto, art. 5, comma 1, lett. r) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

[4] Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA): le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti, art. 5, comma 1, lett. s) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

1. Quadro normativo di riferimento

1.1 Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione con la finalità di perseguire obiettivi di sostenibilità territoriale e in particolare di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali. Tali obiettivi vanno raggiunti mediante decisioni e azioni ispirate al principio di precauzione, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile.

Lo strumento VAS prevede un processo sistematico, applicabile ad azioni e iniziative relative a Piani e Programmi specifici, volto a considerare ed evidenziare le conseguenze ambientali positive e negative sull'ambiente fisico, socioeconomico e culturale del territorio interessato, fin dalle prime fasi di elaborazione dei Piani e dei Programmi, al fine di evitare o minimizzare gli effetti negativi e rafforzare quelli positivi prima della loro adozione.

La norma di riferimento a livello comunitario per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (GUCE/L. n. 197 del 21/07/2001), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, la quale pone l'obiettivo *"di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e della adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*. La stessa Direttiva, inoltre, risponde alle indicazioni della convenzione internazionale firmata ad Aahrus nel 1998, fondata sul diritto all'informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull'accesso alla giustizia.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita a livello nazionale dal D.Lgs. n. 152 del 03 aprile 2006, recante *"Norme in materia ambientale"* (GURI n. 88 del 14/4/2006, Suppl. Ord. n. 96) e dalle sue successive modificazioni e integrazioni.

La riclassificazione dell'area in oggetto, che rientra tra gli strumenti individuati dall'art. 6 del D.Lgs. 152/2006, in quanto compresa tra i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori dei piani e dei programmi, e seguirà l'iter normativo dettato dall'art. 12 del suddetto D.Lgs., il quale prevede le seguenti fasi:

- l'autorità procedente trasmette all'autorità competente il presente rapporto preliminare;
- l'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente e all'autorità procedente;
- l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e tenuto conto dei pareri pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale, verifica se la riclassificazione possa avere impatti significativi sull'ambiente;

- l'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei pareri pervenuti, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo la riclassificazione dalla procedura di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e, se del caso, definendole necessarie prescrizioni;
- il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, sarà reso pubblico.

A livello regionale i contenuti del presente documento fanno riferimento alla Delibera di Giunta della Regione Siciliana n. 200 del 10 giugno 2009, che definisce il *"Modello metodologico procedurale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione Siciliana"*, nonché al Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 23 dell'8 luglio 2014 recante il *"Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana"*, e alla Legge Regionale n. 19 del 13 agosto 2020 *"Norme per il governo del territorio"* e ss.mm.ii.

Ai fini di individuare i possibili impatti ambientali significativi della riclassificazione dell'area in oggetto, il presente rapporto preliminare farà riferimento ai contenuti dell'Allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, di seguito riportati.

"Allegato I – Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12"

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
   - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
   - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
   - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
   - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
   - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
   - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
   - carattere cumulativo degli impatti;
   - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
   - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
   - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata;
   - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2. ***Strumenti pianificatori vigenti***

Per valutare e stimare i possibili impatti della riclassificazione urbanistica è opportuno inquadrare l'area in oggetto nel contesto pianificatorio della zona, in modo da evidenziare eventuali incoerenze o elementi ostativi alla sua determinazione.

Oltre alla verifica di sussistenza di vincoli di tutela ambientale o paesaggistica che riguardano l'area in oggetto, vanno considerati come elementi fondamentali dei riferimenti programmatici i seguenti strumenti pianificatori:

- Piano territoriale di Coordinamento Provinciale di Messina (PTCP);
- Piano Paesaggistico Regionale;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

2.1 Aree protette

L'area in oggetto non risulta inserita in perimetrazioni di interesse ambientale, in siti di importanza comunitaria o zone di protezione speciale. Pertanto, non presentando caratteristiche di pregio ambientale tali da richiederne la tutela, non sussistono sulla zona vincoli, prescrizioni o limitazioni attinenti la tutela ambientale.

A livello di interesse paesaggistico, in riferimento all'art. 142 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio"*, l'area non risulta inserita in:

- zone costiere e ambiti marini;
- zone in prossimità di fiumi/torrenti/corsi d'acqua, zone umide;
- zone montuose e forestali;
- riserve e parchi naturali.

L'unico vincolo di natura paesaggistica è determinato dall'insistenza della zona in oggetto all'interno di un'area di interesse archeologico (art. 142, lett m) D.L. 42/04 e ss.mm.ii.).

Inoltre l'area risulta estranea a:

- zone a forte densità demografica;
- zone di importanza culturale;
- territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228;
- zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;
- zone classificate o protette dalla normativa nazionale, siti della rete Natura 2000.

(Posizione dell'area in oggetto rispetto al sito di interesse comunitario ITA030032)

2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il PTCP segue un iter d'attuazione e d'approvazione in ottemperanza alle linee e ai passaggi tecnico-amministrativi introdotti dalla legislazione Regionale (L.R. 71/78), per gli strumenti urbanistici comunali. Pertanto, riveste contenuti in molti tratti differenti rispetto alla Pianificazione vigente nel resto del territorio nazionale e disciplinata dalla Legge nazionale 142/90.

Tale strumento concretizza, nel contesto regionale siciliano, i compiti e le funzioni assegnate alle Province Regionali nella materia della pianificazione territoriale dell'area vasta provinciale.

I compiti di programmazione della Provincia sono:

- accoglimento e coordinamento delle proposte avanzate dai comuni, ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale della regione;
- concorso alla definizione del programma regionale di sviluppo e degli altri programmi e piani regionali secondo norme dettate dalla legge regionale;
- formulazione ed adozione, con riferimento alle previsioni e agli obiettivi del programma regionale di sviluppo, di propri Programmi Pluriennali sia di carattere generale che settoriale.

Come è noto, il quadro delle competenze provinciali attuato attraverso i programmi pluriennali viene consolidato e completato dal Piano Territoriale di Coordinamento che determina indirizzi generali di assetto

del territorio e, indica:

- le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
- la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
- le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale;
- le aree nelle quali sia opportuno l'istituzione di parchi o riserve naturali.

Allo stato attuale, per la Provincia di Messina, è stato redatto lo schema di massima del PTP "Quadro conoscitivo e propositivo", approvato con delibera del consiglio provinciale del 13/02/2008 e in attesa del Decreto del Presidente della Regione che disciplini i contenuti specifici e le procedure in materia di Pianificazione Territoriale (P.T.C.).

Dall'analisi e valutazione delle risorse territoriali naturalistiche e culturali riportate nel Piano Provinciale, si evince che relativamente all'area oggetto del presente studio non emergono né controindicazioni né regolamentazioni per la realizzazione del piano di lottizzazione.

2.3 Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), è uno strumento di pianificazione redatto ed adottato dalla Regione Sicilia secondo il procedimento previsto dall'art. 5 della L. 1497/39 e dal relativo regolamento di esecuzione (R.D. 1357/40), seppure nei contenuti ridefiniti dalla L. 431/85. Il PTPR della Sicilia, investe l'intero territorio regionale con effetti differenziati in relazione alle caratteristiche ed allo stato effettivo dei luoghi, alla loro situazione giuridica e all'articolazione normativa del piano stesso.

Nella redazione del PTPR sono individuate 18 aree attraverso un approfondito esame dei sistemi naturali del territorio siciliano e delle differenziazioni che li contraddistinguono.

Il territorio comunale di Milazzo risulta incluso nell'Ambito 9, Area della catena settentrionale (Monti Peloritani). L'ambito comprende l'estremo lembo del massiccio calabro-peloritano. Questa unità morfologica e strutturale, interrotta dallo stretto di Messina, assume connotati particolari, assimilabili al paesaggio dell'appennino calabrese.

Il paesaggio è caratterizzato da una stretta fascia litoranea, da versanti più o meno scoscesi con creste strette e cime alte e sottili con vette comprese fra i 1000 e i 1300 metri, disposte lungo un crinale ondulato. Le numerose e profonde fiumare che incidono il rilievo formando ampie vallate alluvionali hanno caratteri diversi sui due versanti: sullo Ionio sono regolarmente perpendicolari al profilo della cresta, brevi e ripide si aprono in prossimità della stretta fascia litoranea; sul Tirreno invece mostrano maggiore complessità e sviluppo e danno origine alla vasta pianura alluvionale di Milazzo. La costa è prevalentemente rettilinea lungo il versante ionico, mentre si articola, su quello tirrenico, in due grandi golfi separati dalla penisola di Milazzo con spiagge caratteristiche.

Geologicamente il paesaggio è caratterizzato dalla prevalenza di rocce metamorfiche e intrusive, non mancano però affioramenti di rocce sedimentarie quali calcari, arenarie e depositi sabbiosi. Il paesaggio vegetale di tipo naturale caratterizza le quote superiori del rilievo con vaste praterie secondarie, insediate

intorno alla quota di 1000 metri s.l.m. ed alle quote superiori, spesso soggette ad interventi di riforestazione con impiego di conifere e latifoglie esotiche, che dominano la dorsale della cresta fino al limite delle colture.
Il paesaggio agrario dei versanti collinari è fortemente caratterizzato da vaste coltivazioni legnose tradizionali, prevalentemente dall'oliveto, e in maniera significativamente estesa dalla coltura specializzata del noccioleto mentre le coltivazioni legnose asciutte occupano prevalentemente i fianchi dei rilievi meridionali. La piana di Milazzo ha un paesaggio fortemente umanizzato e presenta usi concorrenziali: colture ortive, seminativo, attività produttive industriali, attività residenziali.
Le colture legnose irrigue, in prevalenza agrumeti, interessano la stretta cimosa costiera e si addentrano spesso per lunghi tratti, lungo le aree di divagazione delle fiumare.
Il paesaggio agrario "storico" persiste ancora in ampie aree in cui gli elementi costitutivi (dalla rete viaria rurale, alla chiusura dei poderi, al sistema colturale, alle sedi umane) testimoniano in un insieme coordinato una sopravvissuta armonia di forme, di tecniche e di funzioni.
L'insediamento umano è fortemente connotato da numerosi e piccoli nuclei e centri di origine medievale che privilegiano sul versante tirrenico le alture e i crinali e sul versante ionico il segno delle fiumare. L'insediamento interessa i versanti collinari al di sotto dei quattrocento metri; i versanti montani appaiono fortemente spopolati e poco accessibili.
Un carattere fondamentale dell'insediamento è l'alternanza storica dell'abitare, che in età classica privilegia le zone costiere costruendo città (Naxos, Messina, Milazzo) nodali per i traffici marittimi, mentre in età medievale e moderna privilegia i versanti collinari costruendo centri strategici con ampie possibilità di difesa (Savoca sullo Ionio, Rometta sul Tirreno) caratterizzati dalla presenza di castelli e di mura. Alla fine del'800 le colture irrigue e il potenziamento delle vie di comunicazione litoranea favoriscono il trasferimento della popolazione verso la costa e la formazione di nuovo centri, "le marine". Ne deriva una struttura territoriale a pettine formata dai centri costieri e dai centri montani di origine, struttura che oggi tende a diventare una conurbazione lineare, un asse insediativo litoraneo che, quasi senza soluzione di continuità, copre tutto l'arco perimetrale ionico-tirrenico e che a sud mantiene essenzialmente il carattere residenziale-turistico, mentre a nord, per la presenza di concentrazioni produttive e di nuclei urbani più consistenti, si articola in una trama insediativa più complessa e articolata La città di Messina costituisce il polo territoriale di riferimento e di saldatura dell'area peloritana e di quella aspromontana oltre lo stretto. L'influenza di Messina viene attenuata sul versante ionico da Catania e dalla sua area metropolitana, mentre sul versante tirrenico va acquistando importanza l'asse urbano bipolare Milazzo-Barcellona. Lo sviluppo insediativo e il cambiamento della gerarchia e delle strutture urbane hanno determinato nella fascia costiera una forte pressione antropica con profonde e notevoli trasformazioni del paesaggio, mentre nelle aree collinari, hanno provocato l'abbandono e il conseguente degrado del sistema insediativo e del paesaggio agrario tradizionale.
Il Piano Paesaggistico è strutturato in Paesaggi Locali (Titolo III delle NTA), per i quali le modalità di intervento del Piano Paesaggistico – Ambito 9 sono disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione (NTA – Titolo I, II e III), che identificano livelli di tutela e di recupero. L'area oggetto di riclassificazione è compresa tra le aree con livello di tutela 1 (art. 20 N.T.A.).

Legenda

Aree soggette a prescrizioni aventi diretta efficacia nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati

- Aree con livello di tutela 1 - art.20 delle N.d.A.
- Aree con livello di tutela 2 - art.20 delle N.d.A.
- Aree con livello di tutela 3 - art.20 delle N.d.A.
- Aree soggette a recupero - art.20 delle N.d.A.
- Area in oggetto

Aree di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale, provinciale e comunale e per tutti gli altri atti aventi carattere di programmazione sul territorio

- Aree di indirizzo - Titolo III, Paesaggi Locali delle N.d.A.

Contesti Paesaggistici

- Perimetro dei contesti
- 1a Contesto paesaggistico - Titolo III, Paesaggi Locali delle N.d.A.

Paesaggi Locali

Limiti comunali

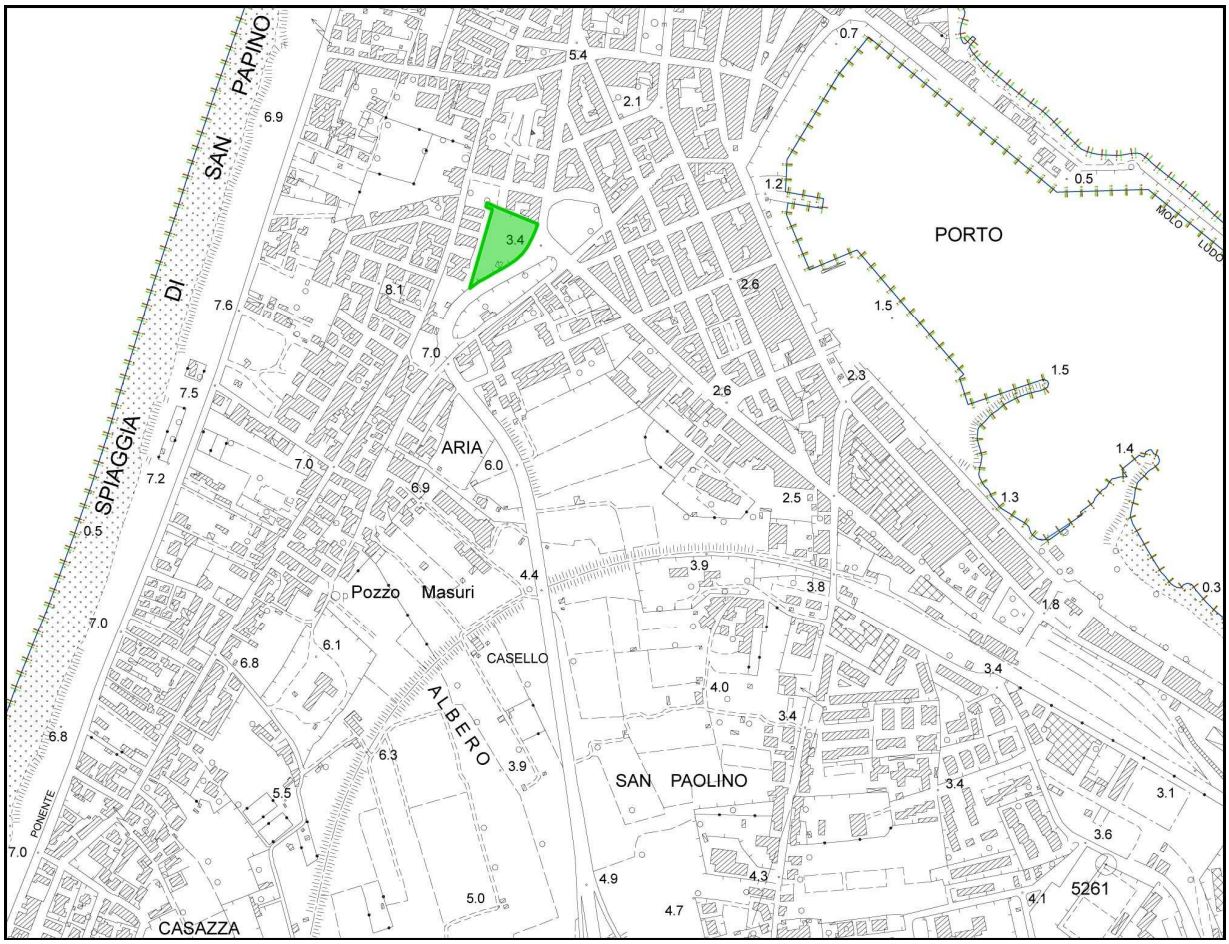
Stralcio Piano Territoriale Paesaggistico Regionale "Ambito 9" - Componenti del paesaggio

2.4 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Il Piano Stralcio per l' Assetto Idrogeologico (P.A.I.), redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della L. 183/89, dell'art. 1, comma 1, del D.L. 180/98, convertito con modificazioni dalla L. 267/98, e dell'art. 1 bis del D.L. 279/2000, convertito con modificazioni dalla L. 365/2000, ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano. Nel Piano Straordinario per l'assetto idrogeologico, approvato con D.A. n. 298/41b del 4/7/00, erano stati individuati nel territorio siciliano n. 57 bacini idrografici principali. Tale suddivisione è stata estrapolata da quella contenuta nel Censimento dei Corpi Idrici – Piano Regionale di Risanamento delle acque, pubblicato dalla Regione Siciliana nel 1986.

Nell'Aggiornamento del Piano Straordinario, approvato con D.A. n. 543 del 22/7/02, erano state individuate le aree territoriali intermedie ai sopraelencati bacini idrografici principali.

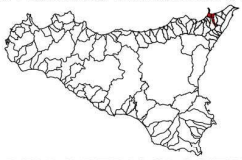
Si precisa che dalla disamina del P.A.I. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico Art. 1 del D.L. 180 e L. 267/98 e SS.MM.II., si evince che per la zona in oggetto non sono presenti vincoli, idraulici, geomorfologici, dei dissesti.



Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

(ART.1 D.L. 180/98 CONVERTITO CON MODIFICHE CON LA L.267/98 E SS.MM.II.)

Bacino Idrografico del Torrente Corriolo (006)
Area Territoriale tra i bacini del T.te Corriolo e del T.te Muto (006a)
Area Territoriale tra i bacini del T.te Corriolo e del T.te Mela (006b)



CARTA DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO N° 02

COMUNE DI: Milazzo

Scala 1:10.000

LEGENDA

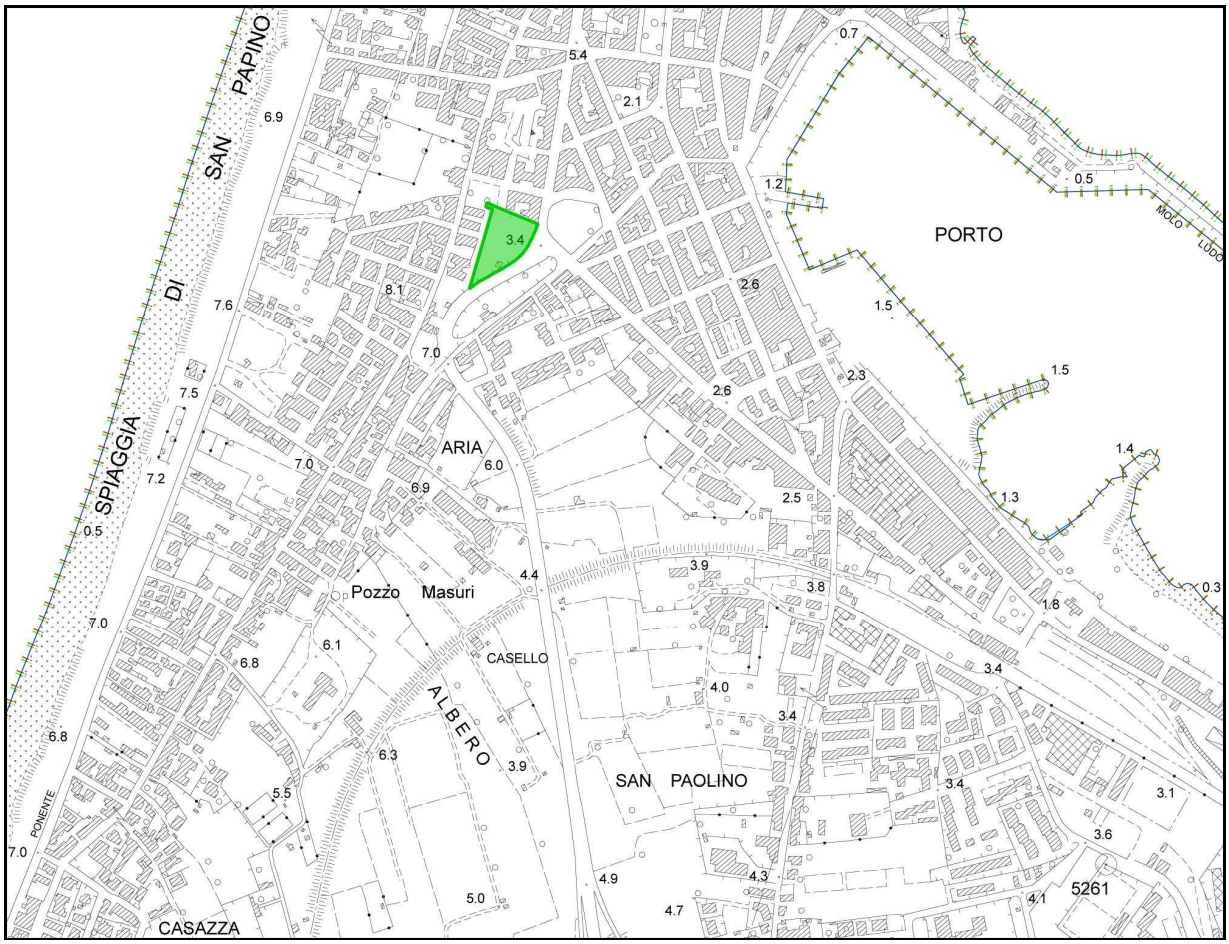
LIVELLI DI PERICOLOSITA'

- P0 basso
- P1 moderato
- P2 medio
- P3 elevato
- P4 molto elevato

LIVELLI DI RISCHIO

- R1 moderato
- R2 medio
- R3 elevato
- R4 molto elevato

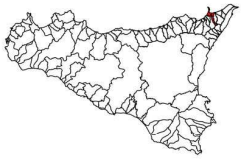
- Limite bacino idrografico T.te Corriolo
- Area tra i bacini del T.te Muto e del T.te Corriolo ed area tra i bacini del T.te Corriolo e del T.te Mela
- Limite comunale
- Area in oggetto



Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

(ART.1 D.L. 180/98 CONVERTITO CON MODIFICHE CON LA L.267/98 E SS.MM.II.)

Bacino Idrografico del Torrente Corriolo (006)
Area Territoriale tra i bacini del T.te Muto e del T.te Corriolo (006a)
Area Territoriale tra i bacini del T.te Corriolo e del T.te Mela (006b)



CARTA DEI DISSESTI N° 2

COMUNE DI : Milazzo

Scala 1:10.000

LEGENDA

FENOMENI FRANOSI

- Crollo e/o ribaltamento
- Colamento rapido
- Sprofondamento
- Scorrimento
- Frana complessa
- Espansione laterale o deformazione gravitativa (DGPV)
- Colamento lento
- Area a franosità diffusa
- Deformazione superficiale lenta
- Calanco
- Dissesti conseguenti ad erosione accelerata

STATO DI ATTIVITA'

- Attivo
- Inattivo
- Quiescente
- Stabilizzato artificialmente o naturalmente

- Limite bacino idrografico T.te Corriolo
- Area tra i bacini del T.te Muto e del T.te Corriolo ed area tra i bacini del T.te Corriolo e T.te Mela
- Limite comunale
- Area in oggetto

2.5 Uso del suolo

Per quanto concerne le caratteristiche di utilizzazione del suolo dell'area in oggetto ci si è avvalsi della "carta dell'uso del suolo" realizzata dalla Regione Sicilia. Basandosi sulla classificazione Corine Land Cover, il sito interessato dalla riclassificazione urbanistica risulta interamente inserito tra le zone residenziali a tessuto compatto e denso.

CLC	NOME CLASSE
121	Insediamenti industriali, artigianali, commerciali e spazi annessi
123	Aree portuali
141	Aree verdi urbane
242	Sistemi colturali e particellari complessi (mosaico di appezzamenti agricoli)
1111	Zone residenziale a tessuto compatto e denso
1222	Viabilità stradale e sue pertinenze
2311	Incolti
3311	Vegetazione psammofila
21121	Seminativi semplici e colture erbacee estensive
21211	Colture ortive in pieno campo

Area in oggetto

Carta dell'uso del suolo della Regione Sicilia codificata secondo la legenda Corine Land Cover

2.6 Capacità di carico dell'ambiente naturale

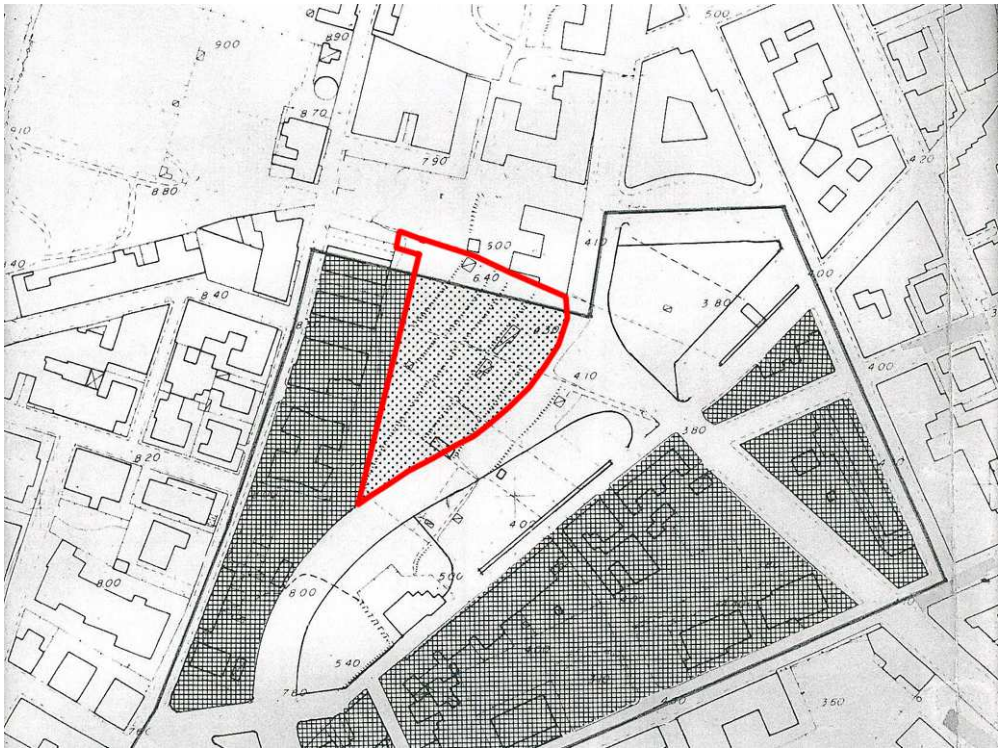
Il concetto di capacità di carico dell'ambiente naturale esprime la capacità di un ambiente e delle sue risorse di sostenere un certo numero di individui. La nozione deriva dall'idea che solo un numero definito di individui può vivere in un certo ambiente, con a disposizione risorse limitate.

La definizione va estesa inserendo il concetto di sostenibilità in quanto il carico sull'ambiente non deve degradare l'ambiente naturale, sociale, culturale ed economico per le generazioni presenti e future. Il problema è stato affrontato individuando le caratteristiche ambientali, socio-economiche e storiche del territorio di interesse al fine di valutarne la capacità di carico rispetto alla realizzazione del progetto in esame.

2.7 Piano Regolatore Generale del Comune di Milazzo (PRG)

Il vigente PRG del Comune di Milazzo è stato adottato con deliberazione n. 21 del 27 marzo 1989 del Consiglio Comunale, approvato con Decreto Assessoriale n. 958/89 del 24 luglio 1989 dell'Assessore Regionale per il Territorio e per l'Ambiente e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 38, parte I, del 5 agosto 1989. In conseguenza della realizzazione dell'Asse Viario, collegamento tra il centro urbano e la S.S. 113, con Decreto Assessoriale n. 987/91 del 15 giugno 1991 è stata approvata la Variante al PRG. A seguito della scadenza dei vincoli urbanistici preordinati all'espropriazione imposti dal PRG, con deliberazione commissariale n. 90 del 20 settembre 2004 è stato approvato lo "Schema di Massima" della Variante Generale al Piano Regolatore Generale.

Per ragioni temporali, il Piano e le sue Varianti non sono state sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), essendo stata questa procedura introdotta successivamente. Ogni singola variante al PRG o piano di lottizzazione, adesso deve invece essere sottoposta alla specifica procedura VAS, anche nel caso interessi porzioni di territorio limitate, che ricalchino le previsioni del PRG e si inseriscano in settori della città già urbanizzati.



Stralcio della Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Milazzo – Assestamento Asse Viario (1991)

3. ***Proposta di riclassificazione urbanistica – Variante al P.R.G.***

L'area oggetto di proposta di riclassificazione urbanistica ricade, in base al P.R.G. e alla sua Variante approvata con Decreto n. 987/91, in zona destinata a Servizi "SP" (art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.), in particolare servizi di verde attrezzato, e in minima parte in "Mobilità di Piano". I terreni compresi nel perimetro dell'area di proprietà del Proponente sono individuabili al Catasto del Comune di Milazzo al Fg. 6 particelle 1206, 1207, 1208, 1209, 1210, 1211, 1212, 1213, 1214, 1215, 1216, 1217, 1218, 1219, 1220, 1232, 2371, 2372.

Stralcio planimetria catastale

Tale area, dalla superficie totale di circa 4892 mq, è compresa nella perimetrazione del centro urbano e inserita in ambito urbano. Infatti risulta inglobata in un contesto urbanistico totalmente edificato a meno di lotti interclusi, confinando a Nord e Ovest con aree fabbricate ricadenti in zona omogenea "B0a" ed essendo delimitata a Est e Sud dal viale Sicilia (Asse Viario).

Nonostante la scelta di destinare l'area a Servizi "SP" derivasse dal fatto di soddisfare i fabbisogni dettati dal D.M. 02-04-1968, n. 1444, non risulta presentato alcun piano particolareggiato o progetto di viabilità per le aree oggetto di riqualificazione.

In riferimento a quanto finora illustrato e ai fini della riclassificazione urbanistica dell'area in oggetto, il Commissario ad acta con la nota prot. n. 53237 del 31-07-2020, dopo aver effettuato le analisi del caso, ha ritenuto appropriato proporre per l'intero lotto in questione la nuova destinazione urbanistica di zona "B1a".
La zona omogenea "B1a" è normata dall'art. 10 delle N.T.A. del nel P.R.G., del quale si riportano di seguito le rispettive prescrizioni edificatorie:

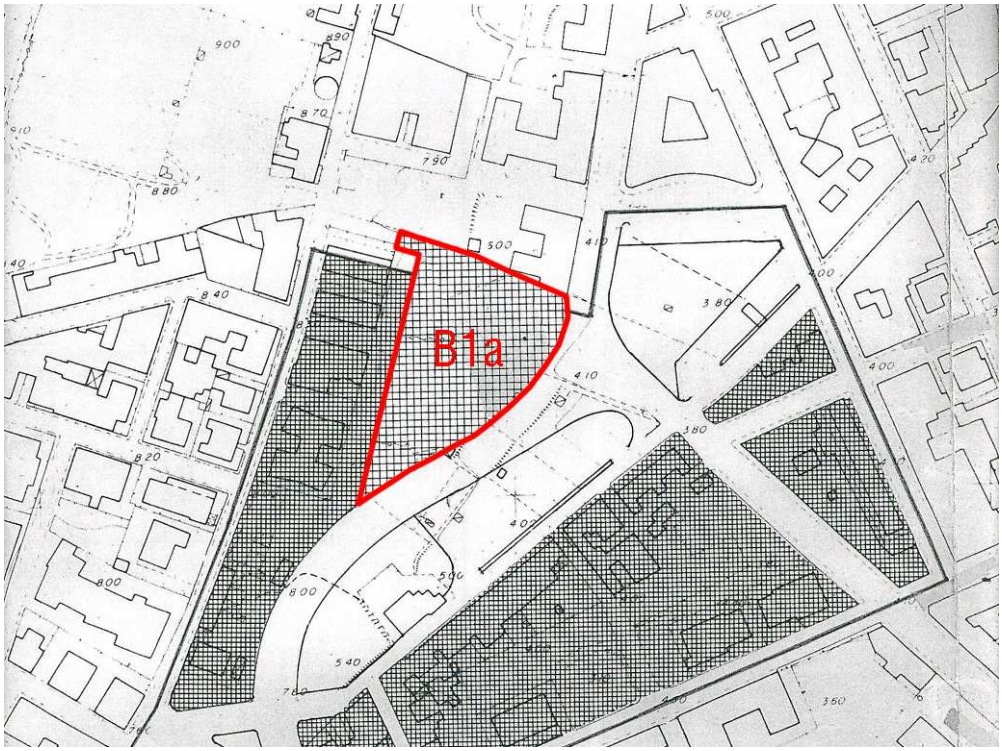
- Strumento di attuazione Piano di Lottizzazione o Piano Particolareggiato esteso all'intero comparto o isolato;
- Densità edilizia territoriale max 2,5 mc/mq;
- Altezza max 13,00 m;
- Numero di piani max 4;
- Distanza dai confini del lotto pari alla metà dell'altezza del fabbricato e, comunque, non inferiore a 5,00 m; è consentita l'edificazione sia in aderenza che sul confine;
- Distanza tra i fabbricati pari a metà dell'altezza del fabbricato più alto con un minimo assoluto di 5,00 m; è prescritta, comunque, la distanza minima di 10,00 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti;
- Le disposizioni inerenti alle distanze dei fabbricati dal ciglio delle strade e quelle relative alla distanza tra i fabbricati con interposte strade destinate al traffico di veicoli, devono essere adeguate alla normativa vigente in materia (Norma introdotta con il D.A. 434/DRU del 09-06-1993).

Le prescrizioni particolari per la zona omogenea "B1a" prevedono che le aree per i servizi collettivi, da cedere gratuitamente (di cui all'art. 5 delle N.T.A.), dovranno risultare di almeno 10 mq per ogni 100 mc di volume da realizzare e la loro cessione, a giudizio dell'Amministrazione, potrà essere convertita in monetizzazione qualora la quantità di area da cedere non sia superiore a 1.000 mq.

Nel caso specifico dell'area in oggetto, a fronte di una superficie catastale pari a 4.892,00 mq e in funzione della denistà edilizia territoriale massima di 2,5 mc/mq, sarà possibile realizzare un volume massimo di 12.230,00 mc. Di conseguenza è da prevedere la cessione al Comune di aree per servizi collettivi di una superficie pari, al massimo, a 1.223,00 mq. Sviluppando per intero la cubatura consentita sarà possibile insediare nel lotto un numero di abitanti pari a n = Vmax / 80,00 mc = 12.330,00 mc / 80,00 mc = 153 abitanti, per ognuno dei quali dovrà essere ceduta una superficie minima pari a 18 mq, da destinare a spazi pubblici e servizi di interesse collettivo. Ne consegue che dovranno essere cedute, o monetizzate, le seguenti dimensioni minime per servizi:

1. Superficie occorrente per parcheggi ab. 153 x 2,50 mq = 382,50 mq;
2. Superficie occorrente per verde attrezzato ab. 153 x 4,50 mq = 688,50 mq;
3. Superficie occorrente per istruzione ab. 153 x 4,50 mq = 688,50 mq;
4. Superficie occorrente per servizi ab. 153 x 2,00 mq = 306,00 mq;
5. Superficie occorrente per verde e sport ab. 153 x 4,50 mq = 688,50 mq;

Sempre all'interno della nota prot. n. 53237 del 31-07-2020 del Commissario ad acta, viene precisato che la riclassificazione urbanistica proposta dovrà essere attuata mediante "Accordo urbanistico" ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 19/2020. Tale riclassificazione risponde ai principi di cui al comma 2 dello sopra citato articolo, in quanto consente al Comune di Milazzo di orientare le soluzioni urbanistiche del piano attuativo a quanto indicato dall'art. 34 della L.R. n. 19/2020, nonché il soddisfacimento dell'interesse pubblico consistente, tra l'altro, nella realizzazione del collegamento viario tra piazza XXV Aprile (uscita "Centro" dell'Asse Viario), la via Maio Mariano e il litorale di Ponente.



Sovrapposizione Stralcio Variante al PRG – riclassificazione urbanistica proposta (Schema di massima)

4. *I possibili effetti ambientali della riclassificazione urbanistica*

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del contesto ambientale nel quale si colloca l'area oggetto di proposta di riclassificazione urbanistica, articolata con riferimento alle tematiche specificate, sia pure con valore esplicativo e non vincolante, nell'Allegato VI, lettera f), del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Le tematiche considerate, in prima approssimazione e salvo ulteriori specificazioni successive, sono dunque: la biodiversità, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio.

4.1 Aria e fattori climatici

4.1.1 Condizioni pluviometriche

Il regime delle precipitazioni dell'area in esame è di tipo "Mediterraneo" e non presenta anomalie e/o incompatibilità con la ritipizzazione dell'area oggetto.

4.1.2 Climatologia

Non si riscontrano criticità che possano incidere sulla riclassificazione. La climatologia della regione territoriale di Milazzo si inserisce, per le sue caratteristiche generali nella climatologia della costa settentrionale della Sicilia.

4.1.2.1 Regime termico

L'andamento delle temperature medie mensili evidenzia dei massimi in corrispondenza dei mesi di Luglio e Agosto (30° C) e dei minimi nei mesi di Gennaio e Febbraio (10° C) con una conseguente escursione annua pari a 20° C.

4.1.2.2 Venti

Nell'area in questione i venti predominanti e costanti, sia deboli che medi e forti, sono il Ponente e, con frequenza minore, lo Scirocco. Tale situazione si registra in tutti i mesi dell'anno a eccezione dei mesi estivi, durante i quali diminuisce la frequenza dei venti forti. I venti forti e fortissimi (7°-12° scala Beaufort) si concentrano nei periodi autunnali e invernali, anche se si presentano con frequenze minori rispetto a quelli più deboli.

4.1.2.3 Regime pluviometrico

La piovosità annua dell'area è di circa 850-900 mm. I mesi di maggiore precipitazione risultano essere Ottobre, Novembre, Dicembre e Gennaio. Negli ultimi dieci anni si è verificato un graduale cambiamento climatico, manifestato con l'accentuarsi di fenomeni a carattere temporalesco, che hanno evidenziato quindi una lenta tropicalizzazione dell'area. Le intense piogge e la morfologia pianeggiante della Piana di Milazzo provocano spesso, nei mesi più piovosi, fenomeni di allagamento principalmente dovuti all'inadeguatezza del sistema fognario, che non riesce a convogliare e smaltire le acque, provocando disagi alla comunità.

4.1.3 Aria

Il territorio del Comune di Milazzo e dei comuni limitrofi è caratterizzato dalla presenza di impianti industriali a elevato impatto ambientale. Nel territorio la qualità dell'aria non è certamente delle migliori, anche se rispetto agli anni passati sono stati fatti dei progressi.

4.2 Acque

Non è prevista alcuna depauperazione delle risorse idriche presenti nel sottosuolo. Nell'area interessata, inoltre, non sono presenti elementi di idrografia superficiale degni di nota.

4.3 Suolo e sottosuolo

4.3.1 Inquadramento Geografico-Morfologico

L'area oggetto d'indagine ricade al margine settentrionale della vasta pianura costiera denominata “Piana di Milazzo” ed è ubicata nella tavoletta “Milazzo” I S.O. del F. 253 edito dall’I.G.M.

Tale pianura, compresa tra le foci dei torrenti Mela e Floripotema, si estende per diversi chilometri in direzione sud, verso l’entroterra tirrenico. Il tratto terminale di pianura costiera costituisce lo stretto istmo, larghezza max di 800 m, su cui si sviluppa gran parte dell’abitato di Milazzo. L’istmo congiunge la costa nord-orientale della Sicilia all’aspro promontorio di Capo Milazzo.

L’andamento morfologico è praticamente pianeggiante con lievissima pendenza dei terreni nell'ordine del 1% in direzione Est. Il sito in oggetto ha un andamento plano-altimetrico regolare, le altezze relative vanno da 3,80 a 8,00 m.s.l.m.

4.3.2 Inquadramento idrologico

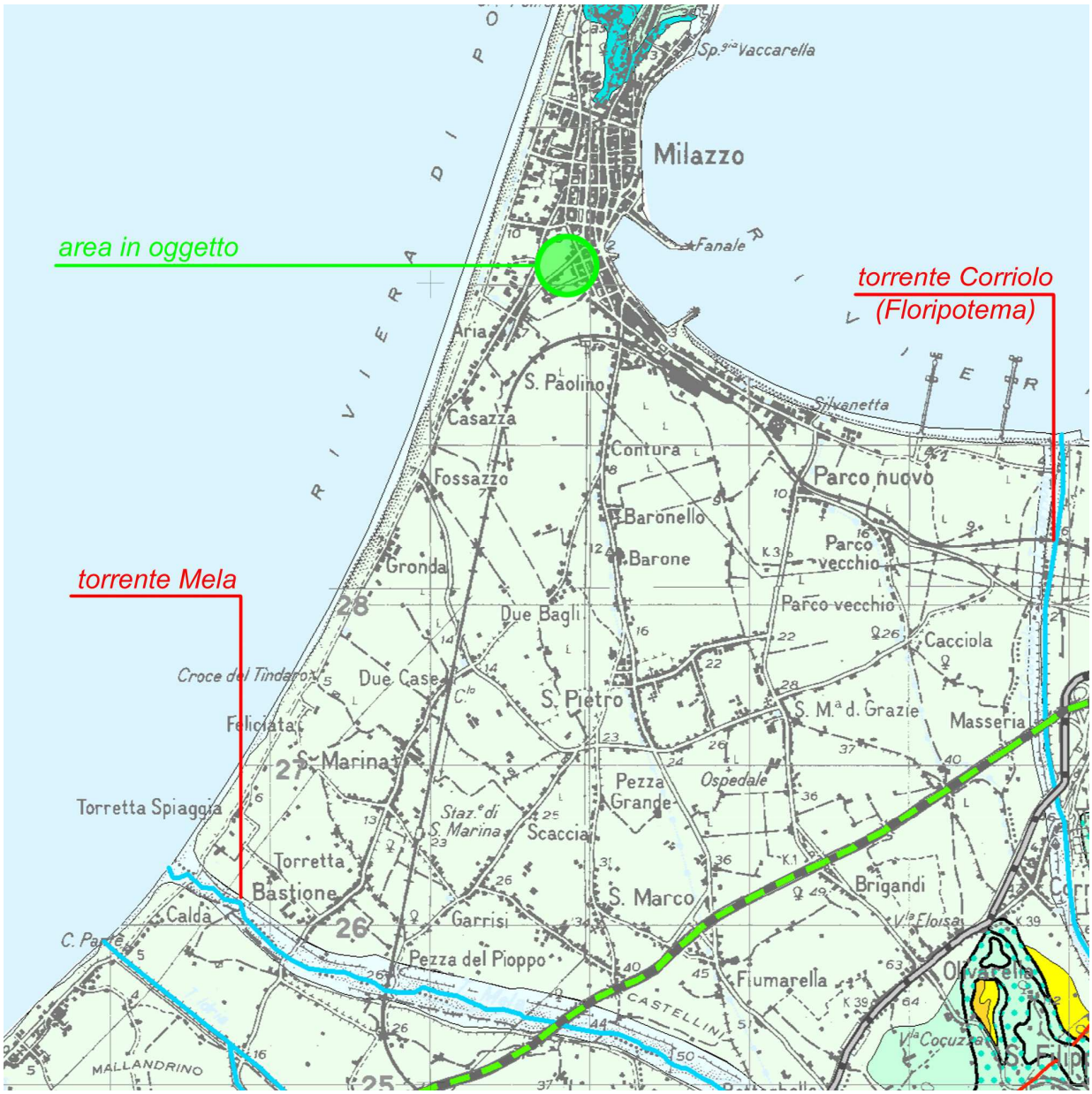
La porzione di territorio interessata dalla proposta di riclassificazione urbanistica, ricade in un’area intermedia tra i bacini imbriferi del Torrente Floripotema e del Torrente Mela, due corsi d’acqua a carattere spiccatamente torrentizio.

Il Mela scorre a meridione del territorio in direzione E-W, lungo i confini comunali; il Floripotema, o Corriolo, nella parte orientale con andamento S-N, e segna anche questo per un tratto i confini comunali. Nei periodi di massima piovosità, questi corsi d’acqua presentano portata media con trasporto solido elevato, in particolare il Mela, che ha un alveo ampio e abbondantemente sovralluvionato.

La formazione dell’attuale Piana di Milazzo è imputabile al trasporto detritico dei prima menzionati corsi d’acqua che, nelle aree a debole pendenza, perdendo energia cinetica, hanno depositato il materiale roccioso eroso, trasportato dalla Catena Peloritana da cui nascono.

Lungo il promontorio, esistono delle brevi incisioni torrentizie che però, data la modesta entità, non danno luogo a significative attività erosive.

La pianura alluvionale costituisce un’importante struttura acquifera in grado di ricevere e trasmettere una notevole quantità di acqua di falda, nell’area in studio il livello della falda è ipotizzabile a quote prossime il livello del mare.



Stralcio Carta idrologica Regione Sicilia

4.3.3 Inquadramento Geomorfologico e Stato di fatto

I terreni interessati dalla proposta di riclassificazione urbanistica, costituiscono un'area a morfologia pianeggiante, leggermente declive verso il viale Sicilia (Asse Viario).

Il rilievo geolitologico di dettaglio, i dati di letteratura e d'esperienza locale consentono di affermare che i depositi alluvionali nell'area d'interesse, non presentano fenomeni di dissesto in atto, inoltre, si esclude la presenza di dislocazioni che possano compromettere l'edificabilità dell'area, alla quale nel complesso, possono essere attribuite buone condizioni di stabilità.

Si precisa che dalla disamina del P.A.I. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico Art. 1 del D.L. 180 e L. 267/98 e ss.mm.ii., si evince che per la zona in studio non sono presenti vincoli idraulici, geomorfologici o relativi ai dissesti, come evidenziato precedentemente.

4.3.4 Inquadramento Geostrutturale

Il dominio geologico in cui ricade il territorio comunale Milazzo è condizionato dalla complessa storia evolutiva della catena Peloritana che rappresenta un settore dell'Oroclino Appenninico-Maghrebide originatosi dalla collisione tra crosta continentale africana e crosta "europea".

La catena montuosa formatasi nel tempo, a causa del raccorciamento crostale, risulta essere costituita dalla sovrapposizione di formazioni geologiche originariamente ubicate in un contesto paleogeografico molto più ampio ed articolato, difatti, dette formazioni si sovrappongono accatastandosi verso Sud in direzione dell'Altipiano Ibleo, che rappresenta parte della più ampia placca africana emergente in Sicilia.

Conseguentemente alla rotazione dell'Orogene Appenninico-Maghrebide, la vergenza da adriatica nell'Appennino centro-meridionale diviene ionica nel segmento Calabro, fino ad assumere una direzione Nord-Sud in Sicilia.

L'area in oggetto si trova a far parte di un settore tirrenico in distensione collocato a tergo dell'Orogene, il cui fronte di compressione è migrato a Sud fino all'attuale disposizione lungo il margine dell'Altipiano Ibleo.

Pertanto il Mar Tirreno costituisce un bacino geologicamente "giovane" in continua lenta espansione, generatosi al retro delle catene peritirreniche siciliane e costiere calabresi. Il quadro geologico regionale evidenzia un margine compressivo nelle aree ioniche e meridionali e distensivo nelle aree peritirreniche. Il modello descritto trova riscontro nell'esistenza di sistemi di faglia ad andamento distensivo che interessano le catene dei Peloritani, Nebrodi e Madonie e rappresentano un "adeguamento" alle strutture dell'orogene.

L'elevata sismicità del territorio messinese va ricercata pertanto nel dinamismo distensivo nelle aree peritirreniche unitamente ad una più o meno accentuata instabilità dei terreni innescata spesso da fenomeni deformativi talora impercettibili.

In questo settore dei monti Peloritani, s'individua un basamento cristallino pre-Mesozoico sormontato da termini litologici di natura sedimentaria.

I modelli strutturali proposti, per questo tratto di territorio, considerano lo zoccolo cristallino costituito da varie entità strutturali (unità tettoniche) accavallate tra loro. Dette unità strutturali formano una pila tettonica di corpi rocciosi (falde di ricoprimento) che sono state prodotte da importanti movimenti tettonici orizzontali.

La struttura del cosiddetto basamento cristallino è caratterizzata dalla successione di distinti corpi di crosta continentale (unità tettoniche), la cui particolarità sta nel fatto che la successione stratigrafica dei corpi metamorfici risulti invertita e, cioè, che essa sia crescente verso le posizioni strutturali più elevate.

Lo schema strutturale riportato ha riscosso tra gli studiosi ampi consensi; con lo stesso si afferma che le falde, di derivazione dal margine continentale europeo, si siano embriciate con vergenza europea e che esiste un'unica unità tettonica, la più depressa strutturalmente, derivata dal dominio crostale africano, che si è accavallata, con vergenza africana, sugli elementi sicilidi.

Sopra il basamento metamorfico si è adagiata, a partire dall'Oligocene, in sequenza discordante, una serie di termini sedimentari composta da:

- Formazione di Stilo-Capo d'Orlando, che rappresenta un termine fliscioide, oligo-miocenico, costituita, dal basso verso l'alto, da una successione arenaceo-conglomeratica evolvente a facies torbiditiche arenacee ed arenaceo-pelitiche;
- Argille Scagliose, una formazione alloctona costituita da argilloscisti, variamente colorati, molto fratturati. Questi litotipi si rinvengono, spesso, in ammassi a struttura caotica;
- Alternanze di terreni conglomeratico-sabbiosi con sedimenti più fini (marne ed argille azzurre) d'età tortoniana;
- Successione di terreni evaporitici, soprattutto calcarei, supramiocenici; Trubi (marne a globigerine) d'età pliocenica;
- Calcareniti e sabbie organogene passanti, verso l'alto e lateralmente, ad argille siltoso-marnose grigio azzurre d'età Pliocene Sup.-Pleistocene medio;
- Sabbie e le Ghiaie di Messina i terrazzi marini i terrazzi fluviali e le Alluvioni Recenti ed Attuali.

Quest'ultimi terreni sono quelli che chiudono la serie, di natura sedimentaria. Le Sabbie e le Ghiaie di Messina sono quelle che formano i colmi dei rilievi collinari unitamente ai terrazzi fluvio-marini mentre, le Alluvioni Recenti ed Attuali hanno formato l'ampia pianura costiera e colmato le depressioni vallive.

4.3.5 Lineamenti geologici locali

Il rilevamento geologico di dettaglio è stato esteso ad un'area più ampia di quella di stretto interesse progettuale, al fine di individuare un intorno territoriale sufficientemente ampio e significativo per un adeguato inquadramento geolitologico.

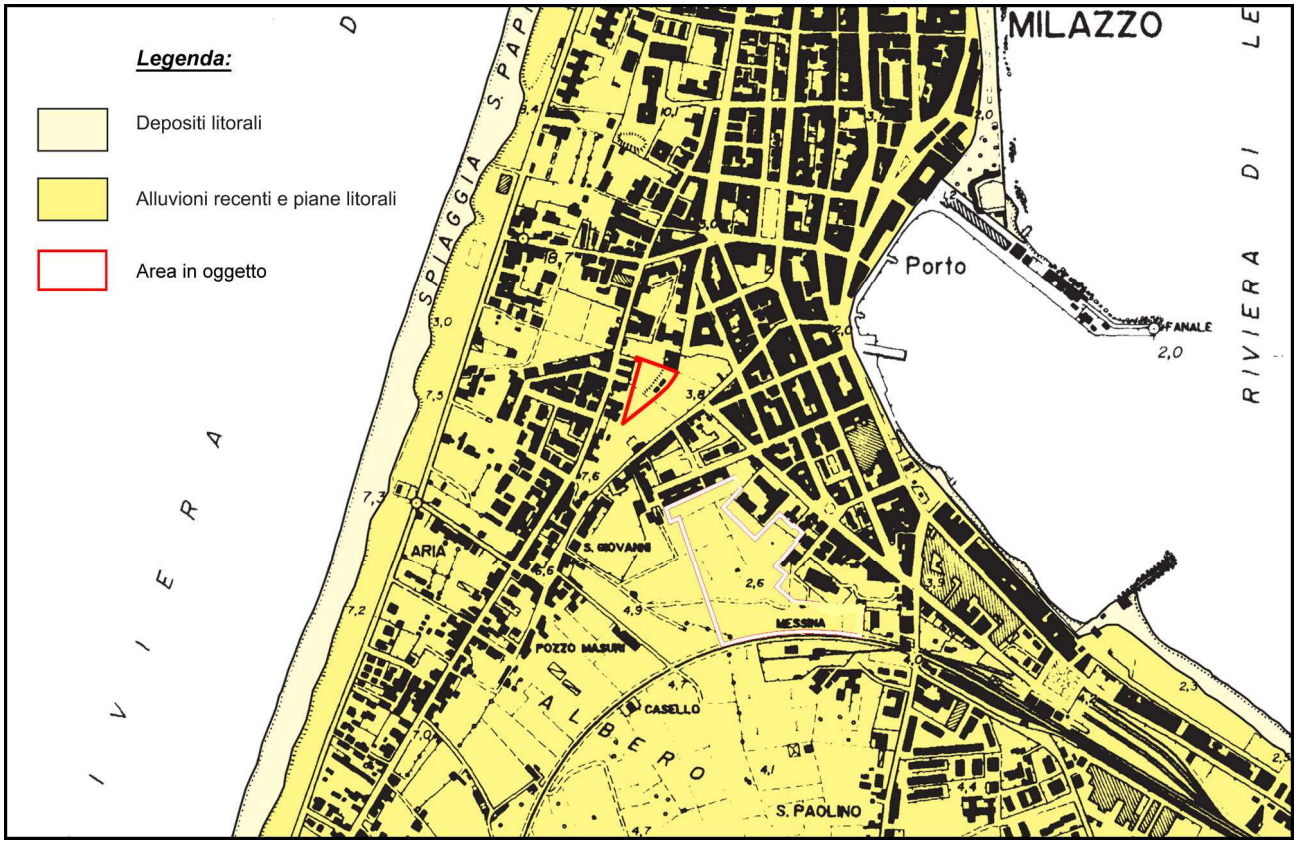
Depositi alluvionali recenti (Olocene). Rappresentano il litotipo affiorante nel sito d'interesse progettuale e caratterizzano gran parte della piana alluvionale costiera. Il regime tipicamente torrentizio dei torrenti Mela e Corriolo, nel corso del quaternario ha determinato notevoli accumuli allo sbocco delle aste vallive ed ha alimentato, man mano che il mare regrediva, conoidi sempre più collegate tra loro, fino ad individuare l'attuale fascia di terreni che dolcemente degradano verso il mare.

In definitiva la genesi della suddetta piana, che raggiunge notevoli spessori, va ricercata nell'azione combinata di agenti morfogenetici sui rilievi della catena peloritana, i cui versanti costituiti da rocce scistoso-cristalline e arenacee, risultano profondamente intagliati e tendono a raggiungere il profilo di equilibrio.

Dall'analisi condotta sui terreni affioranti nella zona d'interesse progettuale, è possibile affermare che qui si ritrovano sedimenti granulari sciolti la cui granulometria è compresa tra quella del limo e quella della sabbia fine e grossolana; in subordine a detti sedimenti si riscontra la presenza banchi ghiaiosi che a luoghi individuano strati e livelli ad andamento lenticolare di spessore variabile e talvolta cospicuo.

La deposizione di questi sedimenti è legata alla dinamica del loro trasporto, difatti la prevalenza di un termine litologico rispetto agli altri, testimonia un particolare ambiente deposizionale condizionato dalle locali correnti di trasporto nell'atto della sedimentazione.

In virtù di quanto sopra esposto appare chiaro come i depositi alluvionali, rappresentino una successione litologicamente complessa, costituita in genere da strati sabbioso-limoso-argillosi alternati a strati sabbiosi e ghiaiosi.



Stralcio Carta Geologica – scala 1:10.000

4.3.6 Caratteristiche Idrogeologiche

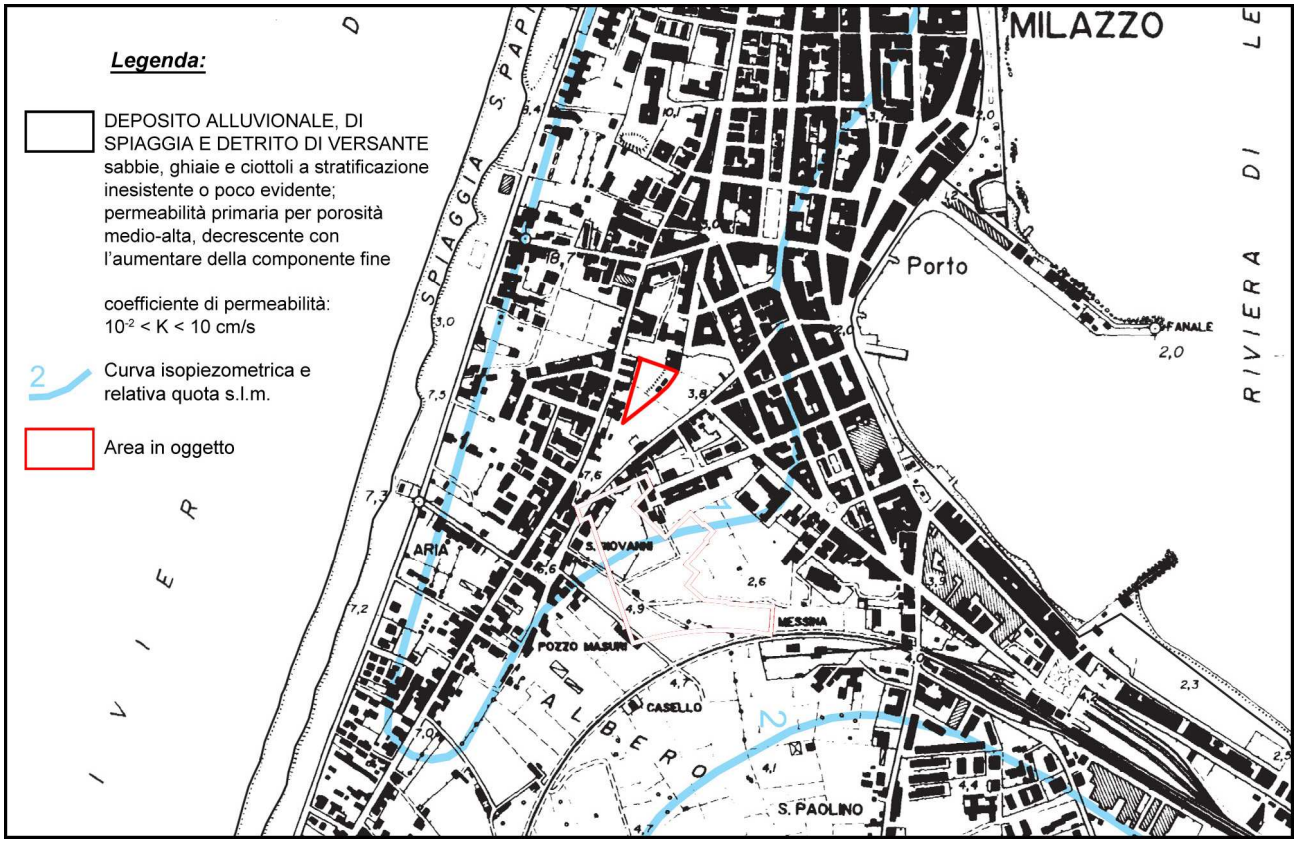
I fattori che condizionano la circolazione idrica sotterranea sono molteplici, ma tutti riconducibili alle caratteristiche idrologiche delle rocce. Alcune di esse, come la porosità, la capacità di assorbimento e la permeabilità, interessano in modo particolare l'idrogeologia, perché condizionano quantitativamente l'assorbimento, l'immagazzinamento e il movimento delle acque che possono essere utilmente captate. Per quanto riguarda la caratterizzazione delle proprietà idrogeologiche dei terreni in studio, esse sono state stimate in fase di rilevamento in maniera qualitativa.

Com'è noto, le proprietà idrogeologiche dei terreni valutabili qualitativamente durante le fasi di rilevamento di campagna sono:

- *tipo di permeabilità*, identificabile nella natura genetica dei meati, primaria (porosità) e/o secondaria (fessurazione e carsismo), che maggiormente concorre a determinare la permeabilità del corpo geologico;
- *grado di permeabilità relativa*, definibile qualitativamente mediante le categorie di elevato, medio, scarso e impermeabile a cui sono associabili ampi intervalli di variazione del valore della conducibilità idraulica, estesi su differenti ordini di grandezza.

I depositi alluvionali sono: *terreni a permeabilità condizionata*, caratterizzati da frequenti passaggi di facies, laterali e superiori, che condizionano la circolazione idrica sotterranea, infatti, si possono distinguere orizzonti molto permeabili, dati dai livelli ciottolosi-ghiaiosi con valori di permeabilità $K = 1x10^{-2}$ *cm/s*, ed orizzonti meno permeabili dati da livelli di materiali a granulometria più fine limi e limi-sabbiosi con valori di permeabilità ($K = 1x10^{-3} – lxl0^{-5}$ *cm/s*).

La circolazione idrica, pertanto, risulta articolata in più livelli acquiferi a differente trasmissività.



Stralcio Carta Idrogeologica – Scala 1:10.000

4.4 Flora, fauna e biodiveristà

Il lotto in oggetto non ricade in aree naturali protette (aree S.I.C. e Z.S.C.), né in Zone a Protezione Speciale proposte anche come siti di interesse comunitario. Come detto in precedenza, il lotto di terreno ricade in un'area urbanizzata, con la presenza di numerosi insediamenti residenziali.

4.5 Inquinamento e disturbi ambientali

La riclassificazione urbanistica dell'area in oggetto non comporta elementi di inquinamento o disturbo per l'ambiente.

4.5.1 Radiazione

Non si riscontrano potenziali interferenze ambientali correlabili alla riclassificazione urbanistica dell'area.

4.5.2 Inquinamento luminoso

Non si riscontrano potenziali interferenze ambientali correlabili alla riclassificazione urbanistica dell'area.

4.5.3 Rifiuti

La riclassificazione urbanistica dell'area in oggetto non comporta la produzione di rifiuti.

4.5.4 Energia

La riclassificazione urbanistica dell'area in oggetto non ha impatti di tipo energetico.

4.6 Rischio di incidenti relativi alle sostanze e alle tecnologie utilizzate

La riclassificazione urbanistica dell'area in oggetto non prevede l'utilizzo di sostanze e/o tecnologie pericolose per l'ambiente.

5. ***Analisi ambientale***

Il presente Rapporto Preliminare Ambientale è redatto in riferimento a quanto richiesto dall'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., e comprende una descrizione della proposta di riclassificazione urbanistica del lotto in oggetto, nonchè un'analisi territoriale dell'area, per la verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano stesso.

I contenuti sono stati sviluppati in funzione dei criteri per la verifica di assoggettabilità dell'Allegato I del suddetto D.Lgs. Nella tabella seguente, *Tabella 3*, viene illustrata la corrispondenza tra quanto previsto dall'Allegato I e i contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare.

Tabella 3: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Allegato I, comma 1

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi		
Criterio I	In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	Per il lotto è stata proposta l'attribuzione della Zona Territoriale Omogenea "B1a" del vigente PRG. In tale zona sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, demolizione e ricostruzioni, nuove costruzioni con destinazione residenziale. La ritipizzazione urbanistica dell'area tiene conto sia delle caratteristiche delle aree circostanti che del fabbisogno di servizi di pubblica utilità. Infatti la nuova costruzione di edifici a carattere residenziale dovrà prevedere la cessione al Comune di aree per servizi collettivi in ragione di mq 10 ogni 100 mc di volume realizzato. La superficie catastale, pari a mq 4.892,00 consentirà la realizzazione di un volume massimo di 12.230,00 mc, con la conseguente cessione di aree fino a 1.223,00 mq.
Criterio II	In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	I cambiamenti proposti non influenzano l'ubicazione, le dimensioni e le condizioni operative precedentemente definite a livello di pianificazione dal P.R.G. vigente per le zone circostanti, né i piani gerarchicamente sovraordinati.
Criterio III	Pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	L'area oggetto di proposta di riclassificazione urbanistica si inserisce in un contesto fortemente urbanizzato e antropizzato, ove sono presenti diverse opere di urbanizzazione e numerosi insediamenti residenziali. Questo aspetto è chiaramente evidenziato anche nella Carta dell'Uso del Suolo della Regione Sicilia.
Criterio IV	Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	L'area in questione non presenta fattori di criticità sia dal punto di vista degli habitat che dal punto di vista della fauna.
Criterio V	Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	La riclassificazione urbanistica dell'area in oggetto non interferisce con l'attuazione della normativa comunitaria di settore.

Nella seguente tabella, *Tabella 4*, viene evidenziata in applicazione del primo gruppo di Criteri, la portata delle modifiche, in termini di problematiche ambientali connesse, di integrazione degli aspetti di sostenibilità ambientale, di ricaduta su altri piani o programmi e di incidenza sulla ripartizione delle risorse finanziarie.

Tabella 4: D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Allegato 1, comma 2

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi	
1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	La riclassificazione urbanistica dell'area non prevede impatti rilevanti, se non quelli fisiologici, transitori e mitigabili, che si potrebbero produrre nella fase di successiva urbanizzazione della superficie in questione.
2. Carattere cumulativo degli impatti	Allo stato attuale, nell'intorno dell'area in oggetto non sono presenti altre attività che producono impatti. Non si prevedono pertanto impatti cumulativi.
3. Natura transfrontaliera degli impatti	Considerata la modesta estensione dell'area in oggetto, e l'assenza di impatti significativi si può affermare che non verranno prodotti impatti di natura transfrontaliera.
4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente	La riclassificazione urbanistica dell'area in oggetto non comporta alcun rischio per la salute umana o per l'ambiente.
5. Entità ed estensione nello spazio degli impatti	Non si prevedono impatti consistenti estesi nello spazio.
6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa : a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; b) del superamento dei livelli di qualità ambientale; c) dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	L'area oggetto dell'intervento non possiede speciali caratteristiche naturali. È interessata però dalla presenza di un vincolo paesaggistico archeologico, non scaturito dalla presenza accertata di valori archeologici, bensì dalla sua ubicazione in un'area di potenziale ritrovamentodi materiali archeologici. Durante le operazioni di scavo i funzionari della locale Soprintendenza accerteranno l'eventuale presenza di reperti o frammenti archeologici. Riguardo ai valori limite di utilizzo intensivo del suolo, si precisa che la volumetria massima realizzabile all'interno delle zone omogenee “B1a”, nel caso particolare dell'area in oggetto, è coerente con l'utilizzo del suolo del contesto urbanizzato circostante.
7. Impatti su aree o paesaggi	Come già detto in precedenza, l'area risulta già fortemente antropizzata e urbanizzata, e pertanto non si produrranno impatti su aree o paesaggi.

6. Obiettivi di protezione ambientale

Per l’individuazione degli obiettivi di protezione ambientale della riclassificazione urbanistica dell'area in oggetto si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento (Piano di monitoraggio del PO-FESR 2007-2013, PSR Sicilia 2007-2013, etc.) e pertinenti alla proposta di ritipizzazione in questione. Nella tabella sottostante, *Tabella 5*, si riporta, per singolo aspetto ambientale, una sintesi del principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio da cui scaturiscono i relativi obiettivi di protezione ambientale.

Tabella 5: Obiettivi di protezione ambientale

Temi ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di protezione ambientale
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	- COM(2006) 216, Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre – Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano; - Direttiva 1992/43/CEE, Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat); - Direttiva 1979/409/CEE, Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli); - Convenzione europea del Paesaggio (2002); - Piano Territoriale Paesaggistico (PTP) – "Ambito 9 Catena settentrionale (Monti Peloritani)"	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità
Ambiente urbano e beni materiali	- Piano Territoriale Paesaggistico (PTP) – "Ambito 9 Catena settentrionale (Monti Peloritani)"; - COM/2005/0718, Strategia tematica sull'ambiente urbano	Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	- Convenzione europea del Paesaggio (2002); - Piano Territoriale Paesaggistico (PTP) – "Ambito 9 Catena settentrionale (Monti Peloritani)"	
Suolo	- COM(2006) 232, Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo; - COM(2005) 670, Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo
Acqua	- Direttiva 2007/60/CE, Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni; - Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006 sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento; - Decisione 2001/2455/CE relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la Direttiva 2000/60/CE; - Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; - Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dall'inquinamento; - Direttiva 91/676/CE inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; - Direttiva 91/626/CE inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque; - Direttiva 91/271/CE inerente il trattamento delle acque reflue urbane; - Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee
Aria e fattori climatici	- Direttiva 2008/50/CE, Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa; - COM(2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti

Popolazione e salute umana	- Direttiva 2004/35/CE, Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale; - COM(2003) 338 sulla strategia europea per l'ambiente e la salute; - Programma d'azione comunitario a favore della protezione civile (2000-06); - Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale; - Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio
Energia	- COM(2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica, Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico; - COM(2007) 1, Una politica energetica per l'Europa; - Libro verde sull'efficienza energetica (2005); - Piano Energetico Ambientale Regionale Sicilia (PEARS)	Promouvere politiche energetiche sostenibili
Rifiuti	- Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; - Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti; - COM(2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse – Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti; - Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti; - Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità
Mobilità e trasporti	- Comunicazione della Commissione – Programma di azione europeo per la sicurezza stradale – Dimezzare il numero di vittime dell'a strasa nell'Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa; - Piano regionale dei trasporti e della mobilità	Promuovere modalità di trasporto sostenibili

Tali obiettivi di protezione ambientale permetteranno di indirizzare le azioni/interventi sull'area per la quale è proposta la riclassificazione urbanistica in chiave ambientale e verificare, attraverso le misure per il monitoraggio, il loro raggiungimento.

7. Quadro sinottico delle criticità e opportunità

Di seguito vengono valutati (qualitativamente) gli effetti ambientali significativi che l'attuazione della riclassificazione uranistica dell'area potrebbe comportare sul quadro ambientale e le eventuali misure di mitigazione suggeribili. Per gli interventi valutati significativi o incerti sull'ambiente saranno individuate, in fase di redazione del rapporto ambientale, misure atte ad impedire, ridurre e compensare i relativi impatti e ad assicurare l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale nella complessiva attuazione della riclassificazione urbanistica e della successiva eventuale urbanizzazione dell'area.

Nella seguente tabella vengono individuate e riportate, in riferimento alle relative categorie, le pressioni specifiche attese dalla ritipizzazione dell'area e dal suo eventuale successivo insediamento, in base alle prescrizioni edificatorie della zona omogenea "B1a" (art. 10 NTA).

Tabella 6: Pressioni attese

Categorie di pressione	Pressioni stimate a seguito della riclassificazione	Pressioni stimate a seguito dell'urbanizzazione	Componente ambientale interessata
CONSUMI	/	- consumi della risorsa idrica; - impermeabilizzazione della parte abitata; - consumi energetici; - perdita di elementi “verdi”	- acqua; - suolo; - risorse energetiche; - ambiente biotico (vegetazione, biomassa)
EMISSIONI	/	- emissioni da riscaldamento; - emissioni da aumento del traffico locale; - produzione di acque reflue; - inquinamento luminoso; - rumore e vibrazione da aumento del traffico locale	- aria; - acqua; - ambiente fisico (rumore, vibrazione, inquinamento luminoso)
INGOMBRI	/	- volumi fuori terra delle opere edili	- paesaggio
INTERFERENZE	/	- aumento rifiuti solidi urbani; - incremento del traffico locale	- ecosistema urbano; - salute umana (per incremento rischio incidenti)

Nel successivo quadro sinottico, in base alle pressioni sopra individuate, vengono indicati gli impatti potenziali, legati alla successiva eventuale urbanizzazione dell'area, e le mitigazioni suggeribili in questa sede. Data la posizione le caratteristiche, relativamente a consumi, emissioni e inteferenze non sono attesi impatti rilevanti, nè si evidenziano particolari problematiche per le eventuali fasi di cantiere.
Nella tabella sono suggerite le misure di mitigazione da adottare in fase di progettazione e realizzazione di insediamenti urbanizzati all'interno della superficie oggetto di proposta di riclassificazione, in particolare in riferimento a:

- adozione di tecniche progettuali (architettoniche e strutturali) rispondenti a criteri ecologici;
- adozione di scelte finalizzate al risparmio di suolo e al contenimento della impermeabilizzazione;
- al risparmio e al riuso delle risorse idriche e al contenimento delle emissioni (con particolare attenzione agli aspetti energetici con preferenza per l'uso di fonti alternative).

Tabella 7: Quadro sinottico

Categorie di pressione	Impatti potenziali	Mitigazioni suggeribili	Soluzioni progettuali consigliate	Indicatori di monitoraggio eventuali
CONSUMI	- consumo di suolo a prato;	- contenimento delle aree impermeabilizzate	- aree standard attrezzate a verde	- rapporto tra superficie impermeabile e superficie totale del lotto
	- incremento dei consumi idrici	- recupero delle acque piovane	- separazione delle acque bianche dalle acque nere	
	- incremento dei consumi energetici	- contenimento dei consumi energetici	- modalità costruttive che massimizzino il risparmio energetico; - valutazione dell'impiego di fonti energetiche alternative;	- % energia alternativa utilizzata / energia totale utilizzata
EMISSIONI	- incremento emissioni da riscaldamento	- contenimento emissioni	- tecniche costruttive isolanti	
	- aumento inquinamento luminoso	- ottimizzazione corpi illuminanti	- soluzioni progettuali conformi al regolamento del piano di illuminazione	
			- realizzazione di nuovi parcheggi pubblici; - realizzazione strade e marciapiedi	
INGOMBRI	- volumi fuori terra degli edifici	- distribuzione degli edifici in relazione all'intorno esistente	- scelte architettoniche contestualizzate con l'intorno	
INTERFERENZE	- aumento impatti da traffico (numero veicoli, emissioni, rumore)	- integrazione della viabilità esistente con la viabilità di progetto PRG vigente	- realizzazione di nuovi parcheggi pubblici; - realizzazione strade e marciapiedi	

8. *Valutazione complessiva della proposta di riclassificazione urbanistica*

Da quanto si evince dalla lettura delle precedenti tabelle, complessivamente la riclassificazione urbanistica dell'area in oggetto e la sua eventuale futura urbanizzazione non risultano particolarmente impattanti, in quanto non interferiscono in modo negativo sulle risorse territoriali.

Gli interventi a naggior impatto negativo sono limitati all'eventuale periodo di cantierizzazione e sono a carattere transitorio e temporaneo. Il ricorso a normali accorgimenti in fase esecutiva consentirà una ulteriore mitigazione di tali impatti.

In senso generale si può quindi affermare che la ritipizzazione dell'area risulta pienamente compatibile con i caratteri territoriali presenti e può essere valutata come complessivamente sostenibile.

A conclusione della presente trattazione si riporta una sintesi schematica dei possibili impatti ambientali indotti dalla realizzazione di eventuali insediamenti urbanizzati sulle matrici ambientali. Si ritiene corretto sottolineare che con il termine "impatto" non si intende unicamente un'interferenza negativa con l'ambiente circostante, ma anche interventi perfettamente mitigabili tramite la corretta progettazione ed esecuzione delle opere, nel rispetto dei vincoli e delle prescrizioni già presenti negli strumenti urbanistici locali.

Tabella 8

Componenti ambientali	**Impatto previsto**	**Interventi di mitigazione**	**Reversibilità/ irreversibilità degli impatti a carattere negativo**
Aria	- emissioni dovute al riscaldamento degli edifici	- in fase di progettazione esecutiva dovranno essere valutate le soluzioni tecniche più idonee per abbattere le emissioni atmosferiche e al contempo aumentata l'efficienza energetica delle opere	Mitigabile
	- emissioni dovute all'incremento del traffico	- la nuova viabilità pubblica dovrà garantire percorsi più brevi e conseguente diminuzione delle emissioni atmosferiche	Mitigabile
Acqua	- modifica della superficie drenante	- gli interventi in progetto (edifici ad uso residenziale, sistemazione aree verdi, realizzazione di nuove strade e parcheggi pubblici) non dovranno costituire elementi di rischio per la risorsa idrica intesa come falda sotterranea. Ogni singolo intervento edilizio dovrà essere predisposto di opportune superfici o strumenti idonei per il corretto drenaggio delle acque piovane provenienti dai tetti e dalle parti pavimentate, che dovranno essere recapitate previo eventuale trattamento in corso d'acqua superficiale. La vulnerabiltà intrinseca nell'acquifero dovrà comunque restere invariata.	Mitigabile
Suolo	- riduzione della	- l'area oggetto di intervento, che si presenta allo	Mitigabile

	copertura naturale	stato attuale caratterizzata da terreni incolti, ha una superficie totale di mq 4.892,00. La porzione di superficie che non sarà interessata dalla presenza delle impronte dei fabbricati sarà destinata a servizi collettivi quali viabilità, parcheggi, aree pubbliche, verde attrezzato. Pur diminuendo parzialmente l'estensione della superficie naturale, dovrà essere mantenuto e potenziato il ruolo di protezione naturale del suolo per gli orizzonti sottostanti.	
Rumore	- incremento dovuto all'aumento del traffico veicolare e dei nuclei abitativi	- Gli interventi previsti e la natura dell'impatto indotto non dovranno modificare sostanzialmente l'attuale clima acustico dell'area.	Mitigabile
Energia	- consumo energetico	- al fine di conseguire gli obblighi normativi di risparmio energetico, da progetto è prevista la realizzazione di edifici in alta classe energetica	Mitigabile
Luminosità	- aumento dell'inquinamento luminoso legato ai centri urbani	- da progetto le aree oggetto di illuminazione dovranno essere dotate di apparecchi con ottime caratteristiche costruttive ad alta efficienza, lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche, eventuali accorgimenti anti abbagliamento	Mitigabile
Viabilità	- aumento del traffico veicolare	- le nuove strade e parcheggi di progetto dovranno costituire un miglioramento del sistema trasportistico comunale, facilitando la decongestione di alcune arterie cittadine	Mitigabile

9. Conclusioni

Il presente Rapporto Preliminare Ambientale è stato redatto ai fini di valutare la necessità di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della riclassificazione urbanistica di un'area ubicata nel Comune di Milazzo, sul viale Sicilia (Asse Viario).

Il rapporto ha analizzato i seguenti aspetti:

- aspetto normativo, illustrando il percorso seguito e definendone i diversi passaggi nello specifico contesto regionale in ragione delle diverse figure istituzionali coinvolte;
- aspetto urbanistico, inquadrando l'area in oggetto nel contesto locale e riscontrando la compatibilità di quanto previsto rispetto al PRG vigente del Comune di Milazzo;
- aspetto ambientale, constatando, a valle di una specifica analisi, che le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrologiche e idrogeologiche, nonché il contesto climatico locale, dimostrano che l'area in oggetto non presenta caratteristiche ambientali tali da ostacolare la riclassificazione proposta.

Sulla base del Rapporto Preliminare Ambientale si riscontra che:

- la natura e l'entità della proposta, in quanto riferita a un'area di modesta estensione non muterà la percezione dei luoghi, essendo tale area pienamente inserita nel contesto urbanistico circostante;
- la proposta di riclassificazione è coerente con le previsioni del PRG vigente del Comune di Milazzo per le aree circostanti a quella in oggetto e tiene conto del fabbisogno di servizi collettivi della zona;
- gli effetti potenziali attesi dalla riclassificazione sono da ritenersi minimi;
- gli impatti ambientali attesi non sono significativi e sono riferibili soltanto al contesto locale;
- l'area in oggetto non comprende opere e interventi soggetti alla procedura di V.I.A. e le previsioni non riguardano gli interventi di cui agli Allegati III e IV del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- l'area in oggetto non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000 (S.I.C./Z.P.S) e pertanto le opere e gli interventi in essa attuati non sono soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza;
- dal punto di vista territoriale le caratteristiche geologiche, in senso lato, conferiscono al territorio interessato un grado di suscettività basso;

Inoltre dall'analisi delle tabelle derivate dall'Allegato I, commi 1 e 2, alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. non si sono riscontrati conflitti di alcun genere;

PERTANTO

si ritiene che la riclassificazione urbanistica dell'area in oggetto e l'attribuzione della zona omogenea "B1a" non comporti impatti diversi o comunque superiori rispetto a quelli previsti nel PRG, e che gli stessi graveranno soltanto sul territorio del Comune, ed in particolare sull'area in oggetto.

Si propone l'esclusione della proposta di riclassificazione urbanistica dell'area dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Per le ragioni sin qui prospettate si ritiene che l'Autorità ambientale regionale competente, a conclusione della fase di consultazione, in forza del combinato disposto dell'art. 12 della Parte Seconda del D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 come sostituita dal D. Lgs n. 4 del 16 gennaio 2008 e ss.mm.ii. e dell'art. 13 della Direttiva 2001/42/CE, non possa che pronunciarsi per la esclusione della proposta in oggetto dal procedimento di VAS.

Milazzo,

Il Tecnico

Allegato A – Documentazione fotografica

Ortofoto con individuazione dei punti di presa fotografica

Foto 1 – corso Sicilia (Asse Viario)

Foto 2 – corso Sicilia (Asse Viario)

Foto 3 – corso Sicilia (Asse Viario)

Foto 4 – corso Sicilia (Asse Viario)

Foto 5 – corso Sicilia (Asse Viario)

Foto 6 – via Paratore

Foto 7 – via Paratore

Foto 8 – via Paratore

Allegato B – Documentazione informatica